

OMICIDIO PESCARA: 'NDRAGHETA TRA DROGA E RICICLAGGIO, DOMANI INTERROGATORI DEGLI ARRESTATI

15 Febbraio 2023



PESCARA – Si terranno domani gli interrogatori di garanzia di Mimmo Nobile, pescarese, e Natale Ursino, originario di Locri (Reggio Calabria) e residente nel Teramano, ritenuti rispettivamente esecutore materiale e mandante dell'agguato del primo agosto scorso, nel bar del Parco, a Pescara, in cui è stato ucciso l'architetto Walter Albi, 66 anni, e ferito gravemente l'ex calciatore Luca Cavallito, 49 anni.

Nobile, assistito dall'avvocato Luigi Peluso, è rinchiuso nel carcere di Lanciano (Chieti). Ursino si trova invece in carcere a Roma e sarà interrogato per rogatoria.

Pescara territorio particolarmente ambito dalla 'Ndrangheta per il riciclaggio di denaro sporco: dall'agguato al Bar del Parco dello scorso primo agosto si disvela uno scenario a dir poco inquietante su quelli che sono stati, sono e possono continuare ad essere gli interessi della

mafia calabrese in una città in costante espansione, dinamica ed effervescente sotto il profilo commerciale ed economico.

Altro che isola felice, dunque, parlano dell'esatto contrario le carte dell'inchiesta sull'omicidio dell'architetto Walter Albi e del ferimento dell'ex calciatore Luca Cavallito.

La 'Ndrangheta entra in rapporto con un certo ambiente pescarese, principalmente per lo smercio di cocaina, un mercato particolarmente florido nel capoluogo adriatico, ma si va anche oltre attraverso importanti investimenti. A questi avevano diretto le loro attenzioni Luca Cavallito e Walter Albi. Il primo per la realizzazione di alcuni progetti, come le case galleggianti al Porto Turistico, per le quali era stato anche chiesto un finanziamento pubblico, il secondo perché attirato da prospettive finanziarie interessanti con una società d'investimento londinese, al cui vertice, però, ci sarebbe un calabrese, un probabile prestanome.

Ecco come si spiega il legame con Natale Ursino, una cospicua pena per vecchi reati sostanzialmente consumata, e quindi cittadino libero, ma

comunque esponente della famiglia Ursino, una delle principali 'Ndrine di Locri. Ursino si stabilisce in Abruzzo per ragioni di cuore, una relazione con una donna della Provincia di Teramo, ma viene spesso a Pescara ed è qui che gli viene presentato Albi, forse inconsapevole del mondo nel quale si sta affacciando.

Albi ha bisogno costante di denaro che gli viene assicurato anche se in piccole quantità, ma gli viene anche chiesto di far parte di un sistema, ed è qui che gli viene proposto, essendo in possesso di una patente nautica, d'intraprendere un viaggio come quello del capitano Kent ne "la Linea d'ombra" di Joseph Conrad, dal Sud America per il trasporto di qualcosa d'indefinito, forse un grosso carico di droga.

Albi intasca i soldi, ma quel viaggio non lo farà. Uno sgarro imperdonabile per il quale deve pagare, da qui l'entrata in scena di Cosimo Nobile, pluripregiudicato senza scrupoli già in rotta con Cavallito per screzi risalenti a mesi prima e con l'ambizione di poter fare il salto di qualità una volta entrato nelle grazie di certi personaggi. Albi e Cavallito sono inaffidabili e vanno eliminati, Nobile esegue il compito ma non in modo impeccabile, commettendo una serie di errori come quello di dimenticare i telefonini sul posto e di non "finire" Cavallito.